

Ente

Comune di Fierozzo

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Fierozzo (Pergine Valsugana, TN)

Archivi prodotti

Comune di Fierozzo, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu creato il Comune di Fierozzo costituito dalle frazioni di Fierozzo San Felice, Fierozzo San Francesco, Frassilongo, Roveda e Palù, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.
Fin dal Trecento il territorio di Fierozzo venne posto direttamente alle dipendenze della Giurisdizione del Castello di Pergine, e quindi non faceva parte delle Gastaldie di Pergine; il suo territorio rientrava però in quello della parrocchia di Pergine e così il rappresentante e amministratore di Fierozzo, veniva regolarmente chiamato a partecipare alle riunioni dei Gastaldi, soprattutto quando si dovevano prendere decisioni in merito alla pieve.
Per lo stesso motivo veniva chiamato l'amministratore di Palù del Fersina, anche se Palù dipendeva dalla Giurisdizione di Caldonazzo.
Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.
Nell'autunno del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico. In particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)
Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.
Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Fierozzo fu mantenuto, con sede a San Felice, mentre le sue precedenti frazioni di Frassilongo e Palù vennero anch'esse ricostituite a comuni autonomi.

Condizione giuridica

Ente pubblico.
Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti
Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.
Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.
In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:
- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.
I comuni avevano competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.
Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura Amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.
I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.
La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.
Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.
Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.
In quanto comune di terza classe, a Fierozzo veniva quindi eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Fierozzo faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.
L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.
In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.
In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.
In

materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni
(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63